

## INTERVISTA

IL DEPUTATO FI: GLI INVESTITORI NON SI FIDANO

# Brunetta: proclami pericolosi «Intervenga il ministro Tria O a settembre crolla tutto»

di GIORGIO  
CACCAMO

■ ROMA

**IL SOTTOSEGRETARIO Giorgetti e il vicepremier Di Maio dicono di aspettarsi «attacchi speculativi» sull'Italia. Sarà un'altra estate calda?**

«Governo e maggioranza – risponde Renato Brunetta (nella foto), ex ministro e deputato di Forza Italia – continuano a farsi del male. In piena crisi finanziaria, gli economisti della Lega e il leader del Movimento 5 Stelle rilanciano affermazioni, concetti e intendimenti spericolati che non possono non preoccupare i mercati».

**Spicca invece il silenzio del presidente del Consiglio...**

«Conte affidi le dichiarazioni sulle tematiche economiche al solo ministro dell'Economia Tria, se non vuole che anche sull'Italia si abbatta la tempesta perfetta».

**Parlare di attacchi sembra quasi una provocazione.**

«Noi di Forza Italia non diremo mai 'forza spread', come fece invece la sinistra nel 2011. Siamo responsabili e mettiamo prima di tutto l'interesse del Paese. Ma diciamo a Conte, Salvini e Di Maio: mantenete la testa fredda, visto che la situazione si fa calda. Quando governo e maggioranza danno messaggi inaccettabili in ambito internazionale, come su Tav, Tap

e Ilva, ma anche sui vaccini e i vincoli europei di bilancio, sono loro a provocare i mercati».

**Ma ci sono analogie tra quanto denunciano i membri del governo e quanto avvenne nel 2011?**

«Nel 2011 tutto iniziò con una speculazione finanziaria della Deutsche Bank cui la Bce non seppe dare risposta, speculazione che poi venne cavalcata dall'asse franco-tedesco e trovò orecchie attente in Italia, soprattutto a sinistra. L'obiettivo geopolitico a livello europeo – pensiamo alla Francia di Sarkozy – era far cadere Berlusconi, in Italia far fuori un governo, pur indebolito dall'uscita di Fini, che alle elezioni aveva ottenuto quasi il 48%. Si misero insieme questi due interessi».

**E adesso invece?**

«Abbiamo il primo governo orgogliosamente e spudoratamente populista di un grande Paese che dice di voler fare cose fuori dal mondo. Basti pensare al piano B del ministro Savona sull'uscita dall'euro e ai punti salienti del contratto di governo».

**Che cosa preoccupa di più i mercati?**

«Le chiacchiere, i proclami e i comportamenti del governo. Pen-

siamo al 'decreto vergogna' di Di Maio, che ha contro tutto il mondo produttivo del Paese. Anche il capitolo tagli alle pensioni d'oro: c'è un'invidia sociale spaventosa, è un segno di irresponsabilità tagliarle in maniera così violenta e incostituzionale. O ancora la manovra di bilancio incerta, tutta da costruire, finanziata soprattutto in deficit».

**Investitori e risparmiatori non puntano più sull'Italia?**

«L'Italia non è più un posto dove investire. Questo governo è contro le grandi opere, la scienza, le imprese, le banche, le multinazionali, il ceto medio. Che cosa vorremmo che facessero gli investitori stranieri e di casa nostra? Ecco perché dico a Conte e ai suoi 'smettete la di farci del male'».

**Tra poche settimane arriveranno i giudizi delle agenzie di rating. Teme effetti sulle prossime politiche economiche?**

«Non è che le agenzie di rating – che io non amo – siano brutte sporche e cattive. Fanno il loro mestiere raccontando a mercati e investitori qual è la situazione economico-finanziaria di ogni Paese. Ma Dio non voglia che arrivino dei *downgrade*, dei tagli del rating. A settembre potrebbe crollare tutto. Anche la nostra sovranità e la nostra democrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FEBBRE DEI TITOLI DI STATO

Andamento del differenziale fra i Bund tedeschi e i Btp italiani a 10 anni

